

STUDI E FONTI DI STORIA TOSCANA

DIRETTORE DELLA COLLANA
Andrea Barlucchi, *Università di Siena 1240 - sede di Arezzo*

COMITATO SCIENTIFICO

Nicoletta Baldini, *Università Bocconi di Milano*
Didier Boisseuil, *Université François Rabelais - Tours*
William Caferro, *Vanderbilt University*
Stefano Calonaci, *Università di Siena 1240*
Daniele Edigati, *Università degli Studi di Bergamo*
Antoni Furiò, *Universitat de València*
John Henderson, *Birkbeck University of London*
Pär Larson, *CNR - Opera del Vocabolario italiano*
Jean Claude Maire Vigueur, *Università degli Studi di Roma 'Tor Vergata'*
Giuseppe Vittorio Parigino, *Università di Siena 1240 - sede di Arezzo*
Renzo Sabbatini, *Università di Siena 1240 - sede di Arezzo*
Franek Sznura, *Università degli Studi di Firenze*
Francesca Trivellato, *Yale University*
Andrea Zagli, *Università di Siena 1240*

BERNARDO DI STOLDO RINIERI E
CRISTOFORO DI BERNARDO RINIERI
RICORDANZE

Edizione e commento a cura di
GABRIELLA BATTISTA



2020

ISBN 978-88-97826-86-6 (edizione cartacea, editpress)
ISBN 978-88-942319-7-7 (edizione elettronica, Associazione di Studi Storici *Elio Conti*)

Prima edizione: dicembre 2020
Associazione di Studi Storici *Elio Conti*, Firenze, www.asstor.it
In coedizione con: editpress, Firenze, www.editpress.it

Licenza Creative Commons 4



SOMMARIO

PREMESSA	Pag.	11
COMMENTO		
Bernardo	»	13
Cristoforo	»	28
ANALISI DELLE RICORDANZE	»	45
CONCLUSIONI	»	57
TABELLA A: COMPARATICI DI BERNARDO RINIERI	»	59
TABELLA B: COMPARATICI DI CRISTOFORO RINIERI	»	61
I MANOSCRITTI E CRITERI DI EDIZIONE	»	63
TAVOLA I	»	67
TAVOLA II	»	69
RICORDANZA DI BERNARDO	»	71
RICORDANZA DI CRISTOFORO	»	145
INDICE DELLE PERSONE, DEI LUOGHI E DELLE COSE NOTEVOLI ...	»	357

A Enzo

PREMESSA

Legato a un progetto volto ad analizzare le cosiddette “fonti minori” basso-medievali, come ricordanze, epistolari ed altri testi, la Ricordanza scritta da Bernardo Rinieri aiuta a capire la modernità e l’attualità di un personaggio pubblico che, trovandosi per ragioni di parentadi in opposizione al potere corrente, per mantenere e accrescere le attività commerciali, decide di estraniarsi dalla vita politica, mantenendo con le alterne fazioni al potere un rapporto equidistante. La sua storia è utile per approfondire i delicati equilibri socio-politici tra le varie famiglie mercantesche fiorentine, equilibri che avranno la loro apoteosi nel Principe di machiavellica memoria.

Il progetto ha avuto origine intorno agli anni '80, quando era a Firenze per un anno di insegnamento nel Dipartimento di Storia Medievale della Facoltà di Lettere il professor Anthony Molho della Brown University di Providence (U.S.A.), al quale mi lega una profonda amicizia e una grande riconoscenza. Ebbe la gentilezza di coinvolgermi, pur non facendo parte del suo “seminario”, in questo lavoro di analisi e cura integrale di testi.

Mi resi conto fin dall’inizio che questa Ricordanza presentava aspetti di vita quotidiana legati al personaggio, ma mancava di maggiori chiarimenti sul momento storico in cui si situa (1457-1503). Devo precisare che questo aspetto, se da una parte ne ha bloccato per un certo periodo la pubblicazione, non avendo possibilità di paragonare Bernardo e la sua ricordanza ad altre fonti più illustri o più complete – e mi riferisco alle ricordanze di Morelli e Pitti – dall’altra mi ha coinvolto profondamente nella sua vita e nelle sue relazioni personali e ho sentito la necessità, potendo osservare il comportamento del figlio, autore della seconda Ricordanza, di indagare più attentamente sui ricordi che vengono narrati e, cosa significativa, su quelli accuratamente elusi e perfino ignorati, e mi riferisco a tutte le vicende politiche che ambedue evitano

di trattare. Mi è venuto quindi spontaneo indirizzare la mia analisi anche al proseguimento di questa prima “fonte”, usufruendo della sua continuità ideale e temporale con quella del figlio. Da un esame iniziato come confronto di atteggiamenti, rispetto all’evolversi della vita pubblica a distanza di una generazione, ho approfondito l’esame della seconda ricordanza, quella di Cristofano di Bernardo Rinieri, che inizia nel 1496 – e riporta in data 1503 il ricordo della rinuncia fraterna della donazione del padre, atto con cui termina la ricordanza di Bernardo – e finisce nel 1552. Quanto è parco di informazioni su eventi cittadini e propri incarichi pubblici il primo, tanto ne è generoso il secondo a testimonianza di un mutato rapporto col potere politico. Tutto il materiale da me raccolto si è così rivelato alquanto importante per definire in modo più esaustivo uno spaccato di vita quotidiana in un periodo cittadino alquanto complesso, di passaggio tra repubblica e principato.

Sento la necessità di ringraziare in questa sede tutti coloro che mi hanno incoraggiato, sostenuto ed aiutato con le opportunità di discussione sui “libri di famiglia” e in particolar modo un ringraziamento affettuoso va agli amici Anthony Molho, Franek Sznura e Giovanni Ciappelli, oltre a tutto il personale dell’Archivio di Stato di Firenze.